

Brindisi

Un momento della manifestazione di sabato sera sul lungomare Regina Margherita per dire no al nuovo impianto di gnl che Edison vuole realizzare a Costa Morena Est
(Foto Max Frigione)



Il Deposito

Il presidente di Confindustria replica ai manifestanti di sabato Nessun commento dal sindaco: incontri e consiglio monotematico

Lippolis: «Con Edison solo benefici non siamo ambientalisti di serie B»

Francesco TRINCHERA

«Non ci sentiamo meno ambientalisti di altri». Il presidente di Confindustria Brindisi, Gabriele Menotti Lippolis, replica alle affermazioni fatte durante la manifestazione tenutasi sabato pomeriggio contro il deposito di gas naturale liquefatto voluto da Edison.

Profilo basso, invece, per il sindaco Giuseppe Marchion-

na: ha ribadito che sulla questione del deposito si andrà avanti secondo la procedura concordata in conferenza di capigruppo, con l'audizione di enti ed aziende interessate, per poi far approdare la discussione in un consiglio comunale monotematico. L'assise, su questo, non è stata ancora convocata perché non ci sono ancora state le audizioni, proprio nella conferenza dei capigruppo, di Rete ferroviaria italiana,



Il sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna, e il presidente Confindustria, Gabriele Lippolis

Enac ed Enel Logistics.

Lippolis entra nel merito del fronte aperto con chi non vuole il deposito di Edison: «Quando c'è una manifestazione, rispettiamo chi la fa, così come successo il 24 agosto, perché in un Paese democratico è giusto che ognuno esprima le sue idee. Noi, però, siamo un'associazione di categoria e siamo convinti che questo sia un investimento che

non inquina nonostante quello che è stato detto durante la manifestazione».

Secondo il numero uno di Confindustria, il deposito di gnl «va nel segno della transizione energetica ed ecologica e va nella direzione di migliorare le condizioni del nostro pianeta e dell'ambiente. Questo perché alimenterebbe navi da crociera e traghetti con del gas naturale liquefatto, così come alimenterebbe flotte di camion».

Tra gli aspetti più controversi ci sono quelli della torcia di 45 metri dello stesso impianto. Su questo, però, Lippolis spiega di non aver chiara la posizione dei manifestanti: «Ogni deposito di gnl deve avere per ovvi motivi di sicurezza una torcia di emergenza: non sta né a me, né ad Edison, né ad altri decidere se va bene o meno, se è messo o bene in sicurezza, un impianto, perché è giusto che lo faccia il Comitato tecnico regionale, con il nulla osta di fattibilità. È in quella sede che si deve discutere di questo».

Quindi, «se le manifestazioni possono servire alla politica per dei posizionamenti, noi facciamo altro: in questo momento, stiamo cercando di decarbonizzare e migliorare la polifunzionalità del porto, diversamente da quello che ci hanno detto in questi mesi».

Riguardo i possibili utenti per il deposito, oltre ad alcuni già consolidati nel tempo, ce ne sarebbero anche alcuni che si sono imposti con forza negli ultimi tempi. Msc, ad esempio, nello scorso agosto ha affermato, in un comunicato, di aver realizzato due navi alimentate a gnl. «Ci sono interlocuzioni con più player, compreso Msc, anche perché il deposito non può avere solo un cliente».

Il prossimo 12 ottobre sarà anche presentato uno studio econometrico del Censis, chiesto da Confindustria, che riguarderà l'impatto sociale, di sviluppo economico ed altri ambientale del deposito sulla città di Brindisi. È prevista la presenza del direttore dell'istituto di ricerca, Massimiliano Valeri.